

13 marzo 2010

FA LA COSA GIUSTA

«Con rinnovata urgenza si pone la necessità di ripensare e rilanciare le politiche di intervento, con attenzione effettiva ai "portatori di interessi", in particolare i più deboli, al fine di generare iniziative auto-propulsive di sviluppo, realmente inclusive, con la consapevolezza che sia il mercato che la politica hanno bisogno di persone aperte al dono reciproco, di una cultura politica che nutra l'attività degli amministratori di visioni adeguate e di solidi orizzonti etici per il servizio al bene comune. Il complesso panorama politico ed economico nazionale e internazionale ha fatto crescere l'egoismo, individuale e corporativo con il rischio di tagliare fuori il Mezzogiorno dai canali della redistribuzione delle risorse, trasformandolo in un collettore di voti per disegni politico-economici estranei al suo sviluppo. (CEI 2010)

A MORANO E' CABARET

Domenica sera, ore 18.30, presso l'Auditorium di Morano Calabro arriva "Life is a cabaret" di Francesco Rossi. L'attore fiorentino Francesco Rossi, ospite della rassegna di teatro e musica promossa dall'Associazione Culturale "L'allegria ribalta" diretta da Massimo Celiberto, con la direzione artistica di Franco Guaragna, dello spirito toscano ha tutti i connotati. Una giovialità e diretta passione per la giocosità del palcoscenico che lo portano nella struttura moranese con il suo "Life is a cabaret", nel quale l'attore toscano porta in scena parodie da diverse opere come Cats, Turandot, Singing in the rain, ma anche brani scelti da opere di Shakespeare, Goldoni, Vitali, Totò, Garcia Lorca, Marques, Merini in un pout pourry vario capace di interessare e coinvolgere il pubblico.

Per fame mangiano una carcassa Un servizio fotografico choc per riflettere

Chi ha curiosità potrebbe andare sul sito del corriere della sera e guardare di persona. Ma la storia che raccontiamo oggi è di quelle che, in tempo ed una società che si dice globalizzata, non si possono più accettare. Siamo in **Zimbabwe**, migliaia di km lontano da noi, ma potremmo essere anche dietro l'angolo di casa nostra. La povertà lì forse si vede di più, qui da noi è più celata dalla parvenza di una industrializzazione che degrada l'anima e le coscienze. In un angolo del "Gonarezhou National Park", (la seconda riserva del paese, che si estende su una superficie di 5 mila chilometri quadrati), un gruppo di persone, sempre più numerose, si avventa su una carcassa di elefante e a colpi di macete la divora in due ore: per fame! Una storia raccapricciante di miseria e disperazione, di morte e lotta per la sopravvivenza che dovrebbe farci riflettere, anche se per noi che non viviamo situazioni di degrado così all'estremo è difficile capire pienamente come un uomo possa azzannare a mani nude un animale morente. A raccontare tutto questo l'occhio di una macchina fotografica armata dalla mano del fotografo inglese **David Chancellor**, che era nello Zimbabwe per fotografare gli elefanti nel loro habitat naturale. Grazie a quelle immagini, dal titolo "Elephant Story", l'uomo ha vinto uno dei prestigiosi "World Press Photo 2010", ma ha ammesso al londinese *Daily Mail* di non riuscire davvero a dimenticare quanto visto in quell'angolo sperduto di mondo. Giovedì scorso la Croce Rossa Internazionale aveva lanciato un grido d'allarme, definendo «assai critica» la situazione dello Zimbabwe, dove oltre 2 milioni di persone – ovvero, un abitante su quattro – muore di fame, e aveva chiesto agli Stati Uniti un aiuto immediato di almeno 24 milioni di dollari per alleviare la crisi. Storie di povertà drammatica che ci insegnano sempre più la fotografia cruda di un mondo spaccato in due metà nette e distinte: i poveri ed i ricchi. I poveri sempre più poveri ed i ricchi sempre più ricchi sfondati. Ma non serve andare nello Zimbabwe per guardare immagini di raccapriccianti verità. Basta uscire fuori il balcone di casa, o fare un giro per strada con occhi attenti e cuore tenero, senza avere il bisogno di affacciarsi ai centri di raccolta della **Caritas** nelle nostre parrocchie e nei centri di emergenza per persone bisognose dei nostri comuni. Pieni, sempre più pieni, di gente in fila in cerca di cibo, aiuti, ma anche tanta tanta consolazione. Basta poco per lasciare il «mondo migliore di come lo abbiamo trovato», per usare le parole di un uomo importante come Baden Powell che gli scout dovrebbero conoscere. Bisogna sporcarsi le mani per riempire la bocca di chi non ha niente



La Tela di Penepole tesse nuove trame

E' il quarto anno consecutivo che **Giuseppe Maradei** e il **Teatro della Sirena** propongono al pubblico castrovillarese e del circondario gli appuntamenti con il genere "corto" della cinematografia nazionale ed internazionale. "La Tela di Penepole" organizzata con il patrocinio della **Provincia di Cosenza**, l'**assessorato alle Pari opportunità**, main sponsor **Gelateria Capani**, è dedicata alla figura femminile nello specchio del Mediterraneo. Dal **23 marzo al 25 maggio 2010** ben 14 corti e, da quest'anno, anche mediometraggi parteciperanno al concorso/rassegna. La prima serata aprirà la rassegna con un'altra novità, la sezione documentari, con due interessanti filmati sul tema della rassegna. Da fine aprile, poi, a fine maggio, la sezione film ospiterà 5 lungometraggi di genere. Nata nel 2007 per affrontare il tema della donna che trae dalla sua storia, dal mondo, dal mito e dall'immaginario la forza per realizzare se stessa in una realtà che si richiama a modelli che non le appartengono e dai quali spesso viene esclusa o quantomeno condizionata, la rassegna ha preso sempre più piede e consistenza diventando un appuntamento di grande interesse. Direttore artistico è Giuseppe Maradei, che organizza la rassegna insieme con l'assessorato provinciale alle Pari opportunità e con il suo staff, **Carla Monaco** e **Rosario Rummolo**, direttori organizzativo e tecnico.



**IL MONDO CAMBIA!
E TU?**

Fa' la cosa giusta!
7^a fiera nazionale
del consumo critico
e degli stili di vita sostenibili.

12-14 marzo 2010

Padiglione 1 e 2,
FieraMilanoCity
Porta 14 Scarampa
MM1 Loto Fiera